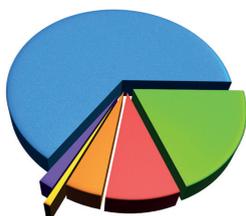


# FRANCIA

FRANCIA

## Appartenenza religiosa<sup>1</sup>



● Cristiani: 65,92%
● Agnostici: 18,92%
● Musulmani: 8,55%
● Atei: 4,15%
● Ebrei: 0,77%
● Altre religioni: 1,69%



<b>SUPERFICIE<sup>2</sup></b>	<b>POPOLAZIONE<sup>3</sup></b>
543.965 km <sup>2</sup>	63,5 milioni

## Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Costituzione promulgata il 4 ottobre 1958 definisce il Paese uno stato laico: «Articolo 1: la Francia deve essere una Repubblica indivisibile, laica, democratica e sociale. Essa assicura l'uguaglianza dinanzi alla legge a tutti i cittadini senza distinzione di origine, di razza o di religione. Essa rispetta tutte le credenze». Gli articoli 1 e 2 della legge francese del 1905 forniscono una descrizione di cosa significhi uno «Stato laico» in Francia: «Articolo 1: la Repubblica assicura la libertà di coscienza. Essa garantisce il libero esercizio della religione, che è sottoposto a limitazioni prescritte nell'interesse dell'ordine pubblico. Articolo 2: la Repubblica non riconosce, remunera o fornisce sussidi ad alcuna denominazione religiosa».

In Francia lo Stato possiede la maggior parte dei luoghi di culto e degli altri edifici religiosi. Tale possesso risale alla Legge del 1905 sulla separazione tra le Chiese e lo Stato, approvata dalla Camera dei deputati il 9 dicembre 1905. La norma era basata su tre principi: la neutralità dello Stato, la libertà di esercizio religioso ed i poteri pubblici relativi alla Chiesa. Questa legge è vista come la colonna vertebrale del principio francese di laïcité ed ha portato all'espulsione di molti ordini religiosi e alla chiusura della gran parte delle scuole cattoliche. La maggioranza degli edifici ecclesiastici è stata dichiarata di proprietà dello Stato, pur mantenendone la disponibilità per le Chiese che continuano a svolgerci le proprie attività religiose.

Secondo la stessa legge, il governo può indirettamente sostenere i gruppi religiosi finanziando la costruzione di nuove moschee, chiese, sinagoghe o templi. Inoltre il governo può fornire prestiti o immobili in locazione a tassi vantaggiosi, nonché esimere i luoghi di culto dal pagamento delle tasse sulla proprietà.

<sup>1</sup> [http://www.thearda.com/internationalData/countries/country\\_83\\_1.asp](http://www.thearda.com/internationalData/countries/country_83_1.asp); Il governo francese non redige statistiche ufficiali relative all'affiliazione religiosa.

<sup>2</sup> <http://www.bbc.com/news/world-europe-17298730>

<sup>3</sup> <http://www.bbc.com/news/world-europe-17298730>

Vi sono tre territori francesi in cui la Legge sulla separazione del 1905 non è applicata: l'Alsazia-Lorena, che al momento dell'approvazione della legge erano parte dell'impero tedesco; la Guyana francese, che è governata da leggi coloniali, e la Francia d'Oltremare.

Le scuole statali sono laiche, ma il governo sostiene per legge le scuole private, che sono in gran parte cattoliche. Il governo provvede al pagamento del salario degli insegnanti nel 98 per cento delle scuole private, a patto che gli istituti sovvenzionati accolgano tutti gli alunni senza distinzioni di fede.

### *Legge sui simboli religiosi visibili*

Nel marzo 2004, il Parlamento francese ha adottato una legge che proibisce agli studenti delle scuole pubbliche di indossare capi d'abbigliamento o simboli che «manifestino in modo evidente una affiliazione religiosa». La legge è stata approvata con una schiacciante maggioranza sia dall'Assemblea Nazionale - 494 voti favorevoli contro soli 36 contrari - che al Senato - 276 a 20 - ed è stata fortemente sostenuta dall'opinione pubblica francese.

### *Legge sul velo integrale*

L'11 ottobre 2010, l'allora presidente Nicolas Sarkozy, ha promulgato la legge che «proibisce la copertura del volto negli spazi pubblici». La norma punisce chi indossa il niqab (che mostra esclusivamente gli occhi) o il burqa (velo integrale) con multe fino a 150 euro.

La norma vieta la possibilità di coprirsi il volto negli spazi pubblici, inclusi i trasporti pubblici, gli edifici governativi, e altri luoghi pubblici quali ristoranti e cinema. Se gli agenti di polizia notano in uno spazio pubblico qualcuno con il volto coperto - ad esempio da una maschera o da un burqa - sono legalmente tenuti a chiedere all'individuo di rimuoverli per verificare la sua identità.

Chiunque costringa una donna a coprire il proprio volto per mezzo di minacce, violenze o con l'uso della forza è soggetto al pagamento di una multa di 30 mila euro e può incorrere in una pena detentiva di un anno. La multa e il periodo di detenzione possono raddoppiare se la vittima è minorenne.

### *Legge sulle sette*

La serie di atrocità, quali omicidi e suicidi, verificatasi in America, Europa e Asia negli anni 90 e apparentemente legata alle sette, ha imposto ad alcune nazioni europee, in primis la Francia, di intraprendere misure mirate alla protezione dei cittadini. Il 29 giugno 1995 l'Assemblea Nazionale ha adottato all'unanimità una risoluzione che istituiva una Commissione d'inchiesta «per studiare il fenomeno delle sette». Il 9 maggio 1996 è stato poi creato, tramite decreto, l'Osservatorio interministeriale sulle sette, mentre dal

1996 al 1998 si è dato vita a programmi di informazione e sensibilizzazione rivolti alla polizia, ai procuratori statali, ai giudici e agli insegnanti, per rafforzare il controllo sulle sette da parte delle agenzie governative e dello Stato. Il 7 ottobre 1998, il Presidente e il Primo Ministro hanno firmato un decreto che istituiva la *Mission Inter-ministérielle de lutte contre les sectes* (MILS – Missione interministeriale per la lotta contro le sette). Il 1 dicembre 1998, il Ministero della Giustizia ha inviato ai procuratori pubblici una circolare in cui si chiedeva che i procuratori e i giudici lavorassero con l'Unione Nazionale delle Associazioni per la Difesa della Famiglia e dell'Individuo (UNADFI) e il Centro Risorse, Educazione e Azione Contro la Manipolazione Mentale (CCMM) «per combattere gli attacchi alle persone e alle proprietà private commesse da gruppi di natura settaria». Il 15 dicembre 1998, Le autorità hanno istituito una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle finanze, le proprietà e la posizione fiscale delle sette. Il 30 maggio 2001, tutti i gruppi parlamentari dell'Assemblea Nazionale hanno adottato la controversa legge About-Picard che rafforza l'arsenale legislativo usato per reprimere l'attività dei gruppi religiosi di minoranza e dei loro membri. Il 28 novembre 2002, un decreto presidenziale, è stato adottato per sostituire la controversa Missione interministeriale per la lotta contro le sette con la Missione interministeriale per monitorare e combattere le devianze del culto (MIVILUDES). Da allora sono stati adottati altri decreti e leggi contro presunti culti dannosi.

## Incidenti

### *Islam*

#### *Terrorismo in nome della religione*

A Parigi nella notte del 13 novembre 2015, uomini armati e attentatori suicidi hanno colpito una sala per concerti, un importante stadio, ristoranti e bar uccidendo 130 persone e ferendone centinaia di altre. Secondo il procuratore capo di Parigi Francois Molins gli attacchi quasi-simultanei, rivendicati il giorno seguente dallo Stato Islamico, sono stati perpetrati «da tre squadre coordinate»<sup>45</sup>. Due settimane più tardi, il Ministro dell'Interno Bernard Cazeneuve ha reso noto che la polizia aveva arrestato 232 persone e chiuso tre moschee in base alle leggi di emergenza approvate in seguito agli attacchi<sup>6</sup>. Cazeneuve ha inoltre affermato che la polizia aveva compiuto 2235 irruzioni in tutto il Paese. Durante le operazioni, della polizia ha confiscato 334 armi, incluse 24 armi di tipo militare. In risposta agli attacchi di Parigi Anouar Kbibech, Presidente del Consiglio francese per la religione musulmana (CFCM), ha dichiarato che avrebbe istituito un permesso di predica

<sup>4</sup> BBC News, *Paris attacks: What happened on the night*, 9 dicembre 2015, <http://www.bbc.co.uk/news/world-europe-34818994>

<sup>5</sup> Rukmini Callimachi, *ISIS Claims Responsibility, Calling Paris Attacks 'First of the Storm'*, The New York Times, 14 novembre 2015, <http://www.bbc.co.uk/news/world-europe-34818994>

<sup>6</sup> France 24 - <http://f24.my/1OzinpY>

per gli imam, nel tentativo di sradicare gli estremisti e promuovere un «Islam aperto e tollerante», ed un nuovo organismo religioso per combattere la propaganda jihadista<sup>7</sup>.

Lo stato di emergenza stato è stato prolungato fino al luglio 2016, a causa dei campionati europei di calcio UEFA 2016 che si sono tenuti in Francia.

Alcuni giorni dopo il torneo, vi sono stati altre due attacchi islamisti, che esulano dal periodo preso in esame da questo rapporto, ma sono di indiscutibile rilevanza. Il 14 luglio, Mohammed Laouhaiej ha guidato un camion tra la folla a Nizza, mentre migliaia di persone guardavano i fuochi d'artificio in occasione anniversario della presa della Bastiglia, Festa nazionale in Francia. Quando la polizia ha sparato a Laouhaiej ponendo fine alla sua corsa omicida al volante del mezzo, l'uomo aveva già ucciso 84 persone e ne aveva ferite più di 400. Nonostante nessun gruppo abbia rivendicato l'attacco, il Primo Ministro francese Manuel Valls ha dichiarato alla televisione *France 2* che Lahouaiej era un «terrorista indubbiamente legato all'Islam radicale»<sup>8</sup>.

Il 26 luglio a Saint-Étienne-du-Rouvray, in Normandia, due diciannovenni hanno tagliato la gola a padre Jacques Hamel, 86 anni, mentre stava celebrando la messa mattutina, ed hanno gravemente ferito un altro membro della congregazione. I due aggressori sono stati uccisi dalla polizia davanti alla Chiesa. Isis ha rivendicato l'attacco, dichiarando che era stato compiuto da due dei propri «soldati», ed entrambi i giovani erano noti alla sicurezza francese per essere rientrati in Francia dopo aver cercato di unirsi alle fila dello Stato Islamico in Siria<sup>9</sup>.

### *Divieto sull'abbigliamento religioso*

Il 1° settembre 2015, il Ministero dell'Interno ha reso noto che nei quattro anni precedenti la polizia aveva riportato 1546 crimini legati all'abbigliamento religioso riguardanti circa 234 donne nel 2011, 332 nel 2012, 383 nel 2013 e 397 nel 2014. Nei primi nove mesi del 2015, erano stati segnalati 200 casi.

La multa di 150 euro imposta a chi viola il divieto non si è dimostrata un deterrente troppo efficace. Rachid Nekkaz, un imprenditore immobiliare algerino, ha istituito un fondo per pagare le multe imposte alle donne che indossano il velo islamico o il burqa in pubblico «in qualsiasi Paese del mondo alle donne sia vietato indossare tali indumenti»<sup>10</sup>. L'uomo ha pagato la maggior parte delle multe. Il 9 ottobre 2015 ha dichiarato all'AFP di avere appena pagato la «sua» 973esima multa e di aver aiutato fino a quel momento 683 donne: molte di loro erano recidive e i due terzi del totale erano composti da donne francesi convertite.

<sup>7</sup> AFP, *French Muslim body to create 'licence to preach' for imams*, 24 novembre 2015, Yahoo News, <https://goo.gl/hAh22B>

<sup>8</sup> <http://www.bbc.com/news/world-europe-36808020>

<sup>9</sup> <http://www.bbc.co.uk/news/world-europe-36900761>

<sup>10</sup> France 24, *French businessman to pay all burqa fines*, News 24, 19 agosto 2016, <http://www.france24.com/en/20110819-french-businessman-pay-all-burqa-fines-belgium-rachid-nekkaz/>

Il 1° luglio 2014, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha confermato il divieto francese di indossare il velo integrale islamico, il niqab<sup>11</sup>. La causa era stata presentata da una donna francese di 24 anni, la quale sosteneva che il divieto di indossare il velo in pubblico violava la sua libertà di religione e di espressione.

### *Indossare simboli religiosi evidenti*

Alla fine dell'aprile 2015, una quindicenne musulmana francese di Charleville-Mezieres è stata per ben due volte allontanata dall'aula perché indossava una gonna troppo lunga che è stata ritenuta un simbolo religioso eccessivamente evidente<sup>12</sup>. La studentessa aveva già rimosso il velo prima di entrare a scuola, in accordo con la legge francese. Ma la sua lunga gonna è stata giudicata una «provocazione» e un potenziale atto di protesta.

### **Cristianesimo**

Nei primi cinque mesi del 2016, il sito Internet christianophobie.fr<sup>13</sup> ha registrato 233 atti di cristianofobia perpetrati in 47 diversi dipartimenti della Francia<sup>14</sup>.

Nell'aprile 2016, più di 100 siti internet di chiese e di congregazioni cattoliche sono stati hackerati da cyber-jihadisti tunisini autodefinitisi la squadra Fallaga<sup>15</sup>. I fondamentalisti hanno rivendicato la paternità dell'operazione tramite la loro pagina Facebook.

Il 15 maggio 2016, l'altare della Chiesa di St. Madeleine-de-l'Île di Martigues, a circa 800 chilometri a Sud di Parigi, è stato vittima di un attacco incendiario. Quel giorno nella stessa regione uno sconosciuto ha profanato il tabernacolo della Chiesa di Jonquières, che conteneva delle ostie consacrate.

Nel corso del 2015, l'Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani ha registrato numerosi casi di violenze contro luoghi di culto, edifici e cimiteri cattolici<sup>16</sup>.

Ecco alcuni esempi:

Gennaio 2015: aggressori sconosciuti hanno forzato il tabernacolo della Chiesa di Notre-Dame-des-Marais a Montluel, per poi rubare un calice e delle ostie consacrate. La domenica seguente la messa si è dovuta tenere nella vicina città di Dagneux e la chiesa è rimasta chiusa per cinque giorni.

<sup>11</sup> Per conoscere la decisione della Corte <http://www.strasbourgconsortium.org/portal.case.php?pagel-d=10#caselid=864>

<sup>12</sup> <http://www.bfmtv.com/societe/une-collegienne-exclue-a-cause-de-sa-jupe-trop-longue-881835.html>

<sup>13</sup> [www.Christianophobie.fr](http://www.Christianophobie.fr)

<sup>14</sup> Carta di Francia degli atti di cristianofobia <http://www.christianophobie.fr/la-carte-de-france-des-actes-christianophobes#.V2AMyDFf3uh>

<sup>15</sup> <http://www.la-croix.com/Urbi-et-Orbi/France/Des-sites-catholiques-pirates-par-des-cyberdjihadistes-tunisiens-2016-04-19-1200754518>

<sup>16</sup> [http://www.intoleranceagainstchristians.eu/fileadmin/user\\_upload/reports/Report\\_2015\\_Release\\_June\\_2016.pdf](http://www.intoleranceagainstchristians.eu/fileadmin/user_upload/reports/Report_2015_Release_June_2016.pdf)

Febbraio 2015: il canale di notizie francese *BFMTV* ha riportato alcune statistiche riguardanti la profanazione dei cimiteri 2014, riferendo che 206 casi riguardavano cimiteri cristiani, sei cimiteri ebraici e quattro cimiteri musulmani.

Marzo 2015: Nella Chiesa di Sant'Elisabetta a Parigi degli sconosciuti hanno compiuto atti di vandalismo ai danni di un'opera d'arte che si trovava dietro al coro, ai piedi della croce.

Aprile 2015: la polizia francese ha arrestato un musulmano algerino sospettato di star pianificando un attacco ad «una o due chiese» vicino Parigi. Secondo il procuratore parigino, nell'appartamento dell'uomo sono stati trovati dei documenti riconducibili ad al Qaeda e allo Stato Islamico ed un contatto di qualcuno in Siria che aveva suggerito di attaccare le chiese della capitale francese.

Maggio 2015: un giudice della piccola cittadina di Ploermal ha ordinato che una statua di Giovanni Paolo II fosse rimossa, perché ritenuta «un'ostentazione».

Giugno 2015: in nome della laïcité, la RATP (l'agenzia di trasporti parigina) ha richiesto la rimozione della frase «in favore dei cristiani mediorientali» da alcuni poster che annunciavano un concerto del gruppo *Les Prêtres* (I sacerdoti) affissi all'interno della metro. La RATP ha affermato che i 250 poster erano stati rimossi in base «al principio della neutralità del servizio pubblico nel contesto di un conflitto armato estero». Il «Coordinamento dei Cristiani d'Oriente» (CHREDO) ha presentato una denuncia per poter utilizzare la frase «in favore dei cristiani del Medio Oriente» sostenendo che i cristiani mediorientali fossero le vittime del conflitto e non gli artefici. Il 12 giugno, Alain Vidalies ha incontrato una delegazione di CHREDO, manifestando il proprio supporto ai cristiani mediorientali e riconoscendoli in quanto vittime. Dopo l'incontro il presidente della RATP, Elisabeth Borne, ha riconosciuto che vi era stato un errore di valutazione e la denuncia è stata ritirata. Tuttavia nello stesso mese, la RATP ha accettato di affiggere poster pubblicitari della compagnia telefonica Lebara Mobile, in cui la società augurava ai propri clienti un «Felice Ramadan» in francese e in arabo.

Agosto 2015: agenti della polizia locale hanno scoperto che nel cimitero della città di Labry, nel nord-est della Francia, erano state profanate 40 tombe. 35 arredi funebri, in maggioranza crocifissi e placche, sono stati spostati e quattro sono stati distrutti.

Settembre 2015: nel piccolo villaggio francese di Montjavoult sono state distrutte 43 tombe, alcune delle quali sono state dipinte con vernice spray. Sono state inoltre dipinte sei svastiche su altrettante tombe, mentre alcune croci sono state spezzate e lasciate in terra.

Ottobre 2015: una statua della vergine Maria è stata decapitata ad Aisne. Era stata eretta soltanto due mesi prima.

Dicembre 2015: alcuni presepi natalizi sono stati vandalizzati ad Aix-en-Issart, Chaville, Villejuif e Lapoutroie. Sono stati inoltre riportati dei casi di incendio a Giraumont e Masevaux.

**Ebraismo**

Sebbene la maggior parte dei francesi abbia un atteggiamento favorevole nei confronti degli ebrei, gli atti di violenza antisemita, la distruzione di proprietà ebraiche e i discorsi di odio contro gli ebrei sono in aumento. A dispetto di un calo dell'antisemitismo di estrema destra, emergono nuove forme di ostilità nei confronti dei fedeli ebraici. Queste nuove forme sono messe in pratica da cittadini francesi di cultura musulmana, da immigrati mediorientali e nordafricani, e da jihadisti di origine francese che sono tornati a casa dopo aver combattuto in Siria.

Secondo un rapporto dello Human Rights First, i crimini antisemiti riportati in Francia sono più che raddoppiati tra il 2014 e il 2015.<sup>17</sup>

Nel mese di gennaio 2016 a Marsiglia, un quindicenne turco di origine curda ha pugnalato un insegnante ebreo alla spalla, dichiarando in seguito alla polizia di aver compiuto tale gesto a nome dello Stato Islamico.

Nel gennaio 2015, invece, un complice degli autori dell'attentato alla redazione di *Charlie Hebdo* ha fatto irruzione in un negozio kosher in un quartiere ebraico di Parigi ed ucciso quattro ostaggi. Le vittime sono state assassinate a sangue freddo ed in modo spietato soltanto perché di religione ebraica.

Nel dicembre 2014, alcuni uomini armati hanno fatto irruzione nell'abitazione di una coppia ebrea nella periferia di Parigi, per poi violentare la moglie e derubare i due coniugi. Durante la rapina, uno degli assalitori ha dichiarato: «Diteci dove nascondete il denaro. Voi ebrei avete i soldi».

Nel 2015, circa 8mila ebrei francesi si sono trasferiti in Israele, rendendo la Francia la nazione di provenienza della maggior parte degli immigrati che vivono in Israele. Altri hanno preferito trasferirsi in Canada e nel Regno Unito.

**Alcuni problemi legati al culto**

Nel biennio 2015-2016, nessuna comunità religiosa o di credo inclusa nella lista francese delle sette e dei culti è stata condannata in base ad accuse di carattere penale. Tuttavia il 2 luglio 2015, la Corte d'Appello di Parigi ha ritenuto la Missione interministeriale per monitorare e combattere le devianze del culto colpevole di diffamazione nei confronti della Società francese per la Difesa della Tradizione, la Famiglia e la Proprietà (TFP). In un altro processo, che ha avuto luogo il 20 novembre 2015, la Corte d'appello di Parigi ha ordinato all'Unione Nazionale delle Associazioni per la Difesa della Famiglia e dell'Individuo di corrispondere 21mila euro alla Chiesa di Scientology e ai propri membri per aver abusato del processo legale – tenutosi in prima istanza nel 2009 e in secondo grado nel 2011 – nel quale l'UNADFI era parte querelante contro la Chiesa.

<sup>17</sup> <http://www.humanrightsfirst.org/resource/breaking-cycle-violence-countering-antisemitism-and-extremism-france>

## Prospettive per la libertà religiosa

Il principio di laïcité (separazione tra Stato e religione) in Francia è un valore fondamentale che è pienamente sostenuto da tutti i partiti politici e dall'opinione pubblica. Nel corso del XX secolo, la Chiesa cattolica, le Chiese protestanti e l'Ebraismo sono progressivamente riusciti ad integrare le loro pratiche religiose all'interno di questo quadro costituzionale e giuridico imposto dalla legge del 1905. L'Islam, che è stato principalmente importato nel Paese dagli immigrati provenienti dalle ex colonie francesi, deve ancora integrarsi alla cultura del secolarismo e si può prevedere che le tensioni tra lo Stato e alcune parti della comunità musulmana persisteranno nel prossimo futuro, specie considerato l'attuale contesto geo-politico globale.

I governi francesi hanno sempre cercato di promuovere l'armonia religiosa e si sono impegnati a non lasciare impuniti crimini ed espressioni d'odio. Tuttavia, oggi la Francia si confronta con nuove sfide a causa del crescente numero di atti di intolleranza e di ostilità sociale che non risparmiano alcun gruppo religioso.

La frequenza e la crudeltà degli attuali attacchi perpetrati in territorio francese da estremisti islamici hanno conseguenze sulla vita quotidiana della società francese e, soprattutto, sull'armonia religiosa nel Paese.